



## BUON NATALE 2018

Questo Natale 2018 è per me un Natale speciale.

E' il terzo che vivo qui in Karamoja ed ha sempre un sapore diverso.

Mi pare veramente di respirare l'atmosfera del primo Natale, quello di Gesù.

Non manca certamente la povertà, il silenzio, l'oscurità, e anche il rifiuto di quella notte, ma come allora non fanno paura e non riducono la gioia della vita.

La fede, la speranza, l'amore sono sempre garanzia di VITA!

L'obbedienza a Dio non è schiavitù, ma apertura a vedute diverse (anche quella di Dio) da quelle che possono donare i nostri pensieri e desideri.

La povertà è la grande libertà dalle cose per diventare capaci di incontrare persone.

Riflettendo su questo scopro allora che il Natale non è una bella favola e non è tutto quello che il consumismo ci propone. Scopro che per vivere il Natale non bastano il pranzo ricco e ben preparato, le vacanze sulla neve, i regali scambiati per "forza" e perché "ormai si usa così"... e inutilmente se ne inventa sempre una di più pensando che la felicità venga dalle cose, dal consumo e dallo spreco; invece finite le feste ci si ritrova più stanchi ed annoiati di prima

E non mi basta un Natale senza il festeggiato, Gesù.

E vado alla ricerca del Gesù di quella notte. Non è facile riscoprirlo. Non è quel costoso bambinello di materiale pregiato che troneggia nelle chiese. Gli incensi profumati che si innalzano a lui troppo spesso nascondono il suo volto e nello stesso tempo la sua identità.

Allora vado a cercare quel Gesù rifiutato come "scarto", quel Gesù che non ha avuto una casa per nascere, quello che come visitatori ha avuto dei rifiuti della società di allora, il Gesù delle "periferie".

Devo aprire bene gli occhi per poterlo riconoscere; non mi bastano gli studi di teologia devo aprire bene il cuore e usare i miei poveri tentativi di amore.

E lo ritrovo vivo, vero, che percorre "le periferie della storia e della umanità".

Sì è Lui in Napeyok, quella ragazzina di 15 che è stata costretta ad essere la sesta moglie di Nangiuro, che nonostante i suoi 68 anni aveva ancora 70 mucche da investire in una nuova moglie.

Sì è Lui in Lotee, quel ragazzo di 18 anni, che ha terminato la scuola primaria da ormai quattro anni e non può continuare gli studi perché nessuno gli paga le "school fees"; non può neanche pensare di fare il pastore perché la sua famiglia non ha bestiame.

Sì è Lui in Abura, quella povera donna di 36 anni, senza marito perché glielo hanno ucciso, che si arrangia in ogni modo con tenacia e fiducia per provvedere ai suoi 8 figli.

Sì è lui in Lowal, un povero uomo che, da quando gli hanno rubato tutto il bestiame, è in grossa crisi di identità perché non sa più chi è e non sa più che cosa fare e in più ha nel cuore la preoccupazione di non poter provvedere alla moglie e ai sette figli.

Sì è Lui in Akol, quella bambina di 6 anni che è tutta un sorriso e con gli occhi grandi e luminosi. Non va a scuola, ma si tiene sulla schiena il fratellino di tre anni e ogni giorno con quel fardello aiuta la mamma per andare a prendere acqua e per far legna.

Sì è Lui in quella fila di donne e ragazze che anche questa mattina ho incontrato mentre io andavo in macchina a celebrare Messa a Loputuk, e loro portavano in città, percorrendo parecchi Km di sentieri, il grosso sacco di carbone sulla testa per poter comprare qualcosa da mangiare.

Sì è Lui in quelle innumerevoli persone che ogni giorno incontro e comincio a conoscere. Quelle persone che cerco di accogliere e riempiono la mia vita di "grazie" e sorrisi

Questo Gesù mi è diventato familiare, è diventato parte della mia vita, delle mie preoccupazioni, è diventato la mia "passione".

Per questo penso che, per grazia del Signore, questo sia per me un Natale Buono.!

Auguro a tutti voi di celebrare un Natale pieno di persone, soprattutto pieno di quelle persone che si trovano nelle necessità, di quelle che non possono ricambiare la vostra attenzione se non con un sorriso ed un grazie.

Sarà veramente un NATALE BUONO!